

PEI & AGRICOLTURA

Innovazione e Gruppi operativi: istruzioni d'uso

Modalità dei finanziamenti Psr, progetti e obiettivi, selezione dei partner: si parte dal basso, ma poi i risultati vanno comunicati con un'informazione circolare a beneficio dell'intera comunità

I Gruppi Operativi (GO) dell'European Innovation Partnership sono una delle novità promosse dal regolamento sullo sviluppo rurale per le quali c'è maggiore attesa e aspettative. Le istituzioni europee, nazionali e regionali sperano che questo strumento aiuti il nostro settore agroalimentare e forestale a fare un passo avanti verso lo sviluppo economico; i soggetti potenzialmente interessati a entrare a far parte delle partnership dei GO si stanno organizzando per valorizzare le proprie competenze e conoscenze. Sul contesto normativo e gli obiettivi generali che fanno da sfondo a questa iniziativa è stato scritto e detto molto anche su questo giornale ("Innovazione, un "jolly" che aiuta la competitività"- numero 32, maggio 2014). In questa fase, possono essere di estrema utilità alcune indicazioni puntuali di tipo operativo su:

- **modalità di erogazione dei finanziamenti da parte delle Regioni**
- **composizione e caratteristiche dei partenariati**
- **obiettivi e contenuti dei progetti**
- **risultati attesi**

Solo un aspetto generale è importante ribadire a corredo di quanto sarà sviluppato di seguito: un Gruppo Operativo è uno strumento interattivo per la diffusione delle innovazioni nel settore agroalimentare e forestale; al suo interno sono presenti gli attori della filiera dell'innovazione che sono in grado, in un determinato contesto, di individuare soluzioni a specifici problemi o di promuovere specifiche opportunità. Dunque non è un gruppo di rappresentanza di settori produttivi o ambiti, non si occupa di sviluppo locale, non realizza ricerca e sperimentazione.

I diversi approcci utilizzati dalle Regioni

Le Regioni finanzieranno i Gruppi Operativi scegliendo fra due modalità procedurali:

- la "sovvenzione globale" cioè addebitando l'intero costo dei progetti dei GO alla Misura 16.1 del Psr,
- i cosiddetti "pacchetti di misure" cioè imputando quote parti del costo del progetto a Misure diverse del Programma di Sviluppo Rurale in base alla pertinenza: il collaudo dell'innovazione alla Misura 16.2, la consulenza alla Misura 2, la gestione del progetto alla Misura 16.1, gli investimenti alla Misura 4 ecc.

In Italia, su 20 Regioni e Province autonome che hanno attivato i Gruppi Operativi, 6

utilizzeranno il pacchetto di Misure: Bolzano, Liguria, Lombardia, Marche, Toscana, Veneto.

La selezione dei G.O. avverrà mediante avvisi pubblici. Le Regioni potranno scegliere se realizzare direttamente il bando per individuare i progetti da finanziare, oppure se operare tale selezione in due step: il primo che selezioni idee innovative e finanzi la costituzione del partenariato e la redazione del progetto, il secondo che scelga i G.O. e i relativi progetti e ne finanzi l'attuazione. Nel secondo caso non dovrebbe essere obbligatorio essere scelti al primo step per partecipare al secondo.

Risorse finanziarie pubbliche previste nei PIR per le Misure relative al PEI e all'innovazione - €

Regioni	Misure	Totale spesa pubblica PSR	a/b (%)
	16.1 + 16.2 (a)	b	
Abruzzo	7.000.000	432.795.833	1,6
Basilicata	6.375.000	680.160.331	0,9
Pr. Bolzano	1.800.000	366.405.380	0,5
Calabria	9.133.333	1.103.562.000	0,8
Campania	21.000.000	1.836.256.198	1,1
Emilia Romagna	50.022.602	1.189.679.963	4,2
Friuli Venezia Giulia	3.500.000	296.110.000	1,2
Lazio	11.700.000	780.120.594	1,5
Liguria	5.600.000	313.708.702	1,8
Lombardia	9.750.000	1.157.646.104	0,8
Marche	13.500.000	537.961.503	2,5
Molise	6.000.000	210.469.000	2,9
Piemonte	15.850.000	1.093.054.267	1,5
Puglia	33.000.000	1.632.880.992	2,0
Sardegna	13.500.000	1.308.406.250	1,0
Sicilia	31.160.000	2.212.747.107	1,4
Toscana	22.500.000	961.841.373	2,3
Provincia Trento	4.000.000	301.482.000	1,3
Umbria	32.300.000	876.651.206	3,7
Valle d'Aosta	350.023	136.835.088	0,3
Veneto	19.666.048	1.184.320.501	1,7
TOTALE	317.707.006	18.613.094.392	1,7

I partenariati

I componenti dei partenariati sono i tradizionali attori del processo di definizione, diffusione e adozione dell'innovazione e altri attori ritenuti utili alla migliore riuscita del progetto.

Pertanto, i partecipanti che ci si aspetta sicuramente di trovare in un G.O. sono: le imprese agricole, forestali alimentari; i ricercatori; i consulenti/tecnici specializzati.

Le prime, presenti singolarmente o in forma associata, sono gli attori primari del progetto in quanto è sulla base dei loro problemi e/o delle loro opportunità che il partenariato si costituisce e il progetto si struttura. I secondi hanno il compito di mettere a disposizione i risultati innovativi delle proprie ricerche e di adeguarli alle condizioni di contesto, i terzi hanno il ruolo di supporto alle imprese per l'introduzione delle innovazioni proposte e di interlocutori della ricerca per eventuali richieste di adeguamento e/o di modifica, nonché di diffusori dei risultati del progetto alle altre imprese del territorio e al sistema della conoscenza nazionale ed europeo nel suo complesso.

Altri componenti del partenariato sono correlati ai temi affrontati e si rendono più o meno necessari sulla base della tipologia delle problematiche e delle opportunità da sviluppare,

potrebbero essere: rappresentanti della società civile, altre imprese, istituzioni pubbliche, strutture di vendita, associazioni di rappresentanza ecc..

Poiché il modello di diffusione delle innovazioni che la Commissione europea ha indicato più utile è quello interattivo (Linee guida EIP Dicembre 2014), un altro partecipante al partenariato potrebbe essere (non è obbligatorio) il cosiddetto "innovation broker" cioè un professionista che curi la creazione del partenariato più idoneo in fase di definizione del progetto e ne animi i rapporti e i confronti fra partner durante l'attuazione del progetto. Non esiste pertanto un numero ideale di componenti del partenariato di un Gruppo Operativo, è variabile in base al contesto e ai compiti di ciascuno.

I progetti

Il progetto di un G.O. è quindi un insieme complesso di azioni volte a:

- individuare le soluzioni innovative in grado di rispondere alle problematiche concrete delle imprese partecipanti,
- verificare nella pratica tali soluzioni mediante il coinvolgimento delle imprese stesse e modificarle per renderle più idonee alle esigenze operative reali,
- promuovere l'adozione delle innovazioni ritenute di successo presso le imprese partecipanti al progetto e presso altre imprese simili del territorio,
- diffondere i risultati del progetto a livello regionale, nazionale ed europeo mediante gli strumenti messi a disposizione dalla Rete rurale nazionale e dalla Rete europea dell'EIP.

L'attuazione dei progetti richiederà il coinvolgimento di risorse umane specializzate che:

- impegneranno il proprio tempo nel collaudo di tecniche, macchine, sistemi produttivi, modelli organizzativi, modalità di lavoro, prodotti chimici,
- necessiteranno di strumenti tecnologici specializzati, laboratori, prove in campo,
- incontreranno le imprese singolarmente e in gruppo per dimostrare agli imprenditori l'efficacia di specifici prodotti, pratiche colturali, macchine ecc. e per coadiuvarli nella realizzazione quotidiana delle nuove applicazioni,
- organizzeranno occasioni pubbliche per la verifica sociale delle innovazioni.

Le imprese coinvolte potranno sì giovare della partecipazione a processi innovativi di produzione, ma saranno distolte nel lavoro e potranno dover mettere a disposizione spazi e terreni per la realizzazione delle prove di collaudo e dimostrative.

A tutti i componenti del partenariato sarà richiesto di realizzare periodici check del progetto per verificarne i risultati parziali e finali, gli aggiustamenti necessari, le modalità più idonee di divulgazione.

I risultati

Il risultato atteso del progetto di un G.O. è l'individuazione di una o più innovazioni utili alla soluzione delle problematiche affrontate e la verifica positiva della loro adozione nella pratica.

Di grande interesse potranno essere soprattutto i dati di contesto e le condizioni peculiari nelle quali sono state realizzate le azioni di collaudo e verifica dell'innovazione presso le imprese perché essi potranno essere molto utili alla applicazione delle stesse innovazioni altrove, in contesti analoghi o in situazioni diverse.

Il progetto di un G.O. può chiudersi, probabilmente in anticipo, anche con un risultato negativo. I documenti della Commissione europea in più casi evidenziano l'impossibilità di prevedere in sede di progettazione la sicurezza del successo.

Un risultato indiretto auspicato sono anche le relazioni e i rapporti che i partner hanno instaurato fra loro e la modalità interattiva di procedere. La diffusione della prassi di lavorare in gruppi compositi di soggetti per diffondere l'innovazione sarà molto utile a far innescare processi virtuosi che potranno essere replicati anche a conclusione dell'intervento.

Anna Vagnozzi - Ricercatore CREA

[Vai alla sezione Innovazione sul sito reterurale.it](http://reterurale.it)

PianetaPSR numero 50 - febbraio 2016

